

Unità Pastorale di Santo Spirito



Cles



Mechel



Rallo



Pavillo



Nanno



Tassullo



Tuенно

ECLESIA

Riflessioni, fatti, iniziative e curiosità delle Parrocchie di Cles, Mechel, Rallo, Pavillo, Nanno, Tassullo, Tuенно.

Anno 12; n. 4 — ciclostilato in proprio — Ufficio Parrocchiale Cles — settembre 2025

Colui che ci ha donato la sua Pace ci spinga a invocarla e cercarla e costruirla

Autunno, tempo di stupore
di fronte ad ogni mela,
di fronte ad ogni pera:
tu puoi gridare perfino
di gioia vera,
tutto è dono.

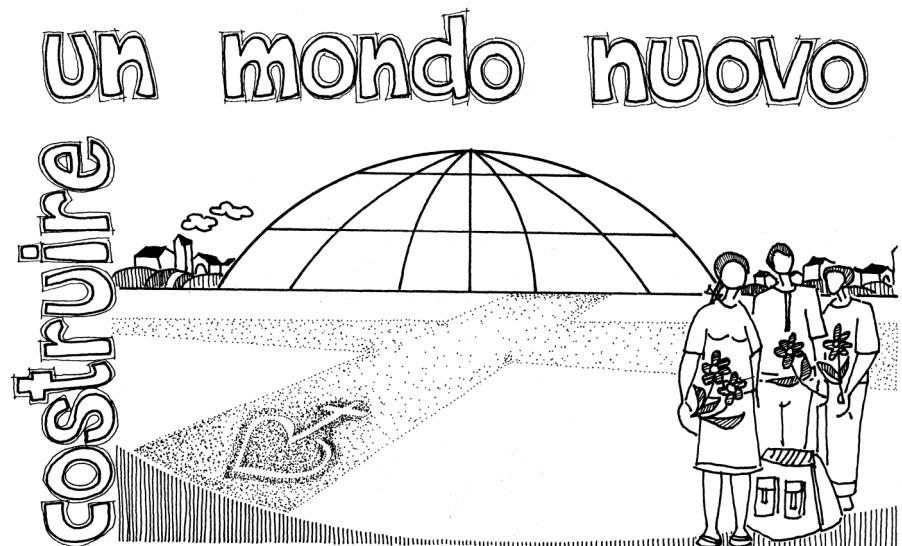
C'è però chi accarezza
droni e bombe,
chi festeggia per nuovi
missili
che può usare per uccidere
devastare
e seminare pianto.

C'è chi follemente
resta innamorato
del proprio sogno
di potere,

di gloria, di denaro
a qualsiasi prezzo

È più che mai urgente
chiedere per tutti
la responsabilità
per ogni bambino,
donna o uomo uccisi: solo
il sangue reclama e grida.

Colui che ci ha donato
la sua Pace
che non è quella del
mondo
ci spinga a invocarla
e cercarla e costruirla
partendo da casa nostra.



a cura di don Renzo

Sanzeno: 07.09.2025

don Lauro

Nel Vangelo di oggi (Lc 14,25-33) una folla numerosa segue Gesù che potrebbe approfittarne per blandirla e catturarla. Gesù consegna parole dure, taglienti. Ma oggi conosciamo un lato bellissimo: Gesù è libero da se stesso, dall'ossessione del consenso, è libero dai like. Va per la sua strada.

Non affida la partita della sua vita al consenso. Oggi tutto è determinato attorno al consenso. Non è il bene degli altri o il bene di sé che importa. La vita è costruita sul sondaggio e sul consenso.

Gesù indica tre condizioni per diventare discepoli, per approdare alla felicità. Egli infatti ha come obiettivo quello di far contento il cuore dell'uomo.

1) "Chi ama suo padre o sua madre più di me ...": una frase incredibile se letta in fretta. Quasi che Gesù voglia i proiettori su di sé. No: Egli ci vuole sottrarre dalla tentazione di vivere per apparire. Infatti sostiene che le relazioni sono importanti, belle e necessarie. Tutti abbiamo assaporato la bellezza della corrispondenza tra il dono e ciò che si riceve. Ma siamo consapevoli che spesso le relazioni diventano tossiche. Anche nella vita domestica ci sono risentimenti e difficoltà.

Se vuoi liberare le relazioni dal male, dice Gesù, metti me nella relazione, buttaci dentro dosi massicce di gratuità.

Anche le relazioni più intime hanno bisogno di libertà, di gratuità dove l'altro resta libero. "Ama me per amare l'altro", si può tradurre la Parola di Gesù. Perché la vera gioia è oltre ciò che vivi sul momento.

2. "Se non prendi la tua croce ..." Le croci non sono le disavventure della vita che ti fanno dire: "A chi la tocca, la tocca": La croce è l'apice dell'Amore di Cristo, è l'apice dell'Amore di Gesù che riesce a resistere nell'amore anche sul Golgota.



E' invito a tener duro nell'opzione dell'Amore. In questo momento dove sembra che l'amore sia sfiduciato, Gesù propone l'Amore.

E questa profezia Gesù affida alla Croce. La pace non viene dai droni: è una follia allo stato uro. Una follia incredibile. *Aiutaci, Gesù, a credere nell'amore:* o amore o morte.. Ci sono tante persone che credono nell'amore.

Le incontro durante la visita pastorale nelle case. Sono tanti i discepoli che credono nell'amore.

3. "Chi non rinuncia ..." Gesù invita a non lasciarci risucchiare dalle cose. Tu sei definito nel fatto che sei un incanto. Siamo di più di ciò che facciamo o abbiamo. Non lasciarti descrivere da ciò che fai: Tu sei bellezza, sei un incanto.



Dio ci ha fatto così. In tal modo se guardiamo a noi e agli altri con lo stupore, riusciremo a vivere nella serenità.

Andate a casa e pensate che siete un incanto. Dedichiamoci a calcolare le spese della vita. L'azione di investimento che tiene è guardare con amore al fratello. "Guarda di appartenere agli altri". Bisogna accogliere questa consegna.

Porta gli altri dentro di te. L'altro sia tuo fratello: mai un avversario, mai un estraneo!
Martiri Santi aiutateci!

Messa per p. Flavio Paoli 26 agosto 2025 appunti dall'omelia di don Lauro

E' con la libertà di una antica conoscenza che don Lauro fa una piccola premessa. Infatti fin da cappellano in Levico aveva personalmente collaborato con p. Flavio, all'epoca animatore giovanile in Susà, casa dei Pavoniani.

Per questo motivo negli anni seguenti era loro dato di vedersi al rientro dalla missione. Don Lauro afferma che le letture ascoltate nella liturgia sono una sorta di biografia di p. Flavio.

La prima lettura (1 Ts 2,9-13) evoca la fatica di san Paolo nell'evangelizzazione ma anche di ogni missionario che oltre ai disagi deve mettere in conto anche l'ostilità dei non credenti. Infatti p. Flavio verrà poi espulso dall'Eritrea.

Comunque come san Paolo anche p. Flavio lo possiamo pensare ibero e capace di voler bene.

Infatti i suoi occhi brillavano nel raccontare la sua esperienza perché voleva bene alla gente a cui comunicava il Vangelo.

Quanto ha fatto, lo ha fatto nella trasparenza. La cifra della sua vita si può riassumere nel detto ancora di Paolo: "Affezionato a voi fino a dare la vita per voi".

Il Salmo 139 che abbiamo pregato ci ricorda che il Signore ci conosce bene. Mentre pensiamo all'angoscia dei parenti e di chi lo va cercando e che non riescono a trovare il corpo di p. Flavio, possiamo essere certi che il Signore sa dov'è e custodisce il suo corpo. "Rallegratevi perché il suo nome è scritto in Cielo, si tratta di una vita custodita da Dio.

Grazie a P. Flavio scopriamo che dopo duemila anni il **Vangelo** è vissuto alla maniera di Paolo perché i missionari come i settantadue (Lc 10, 1- 12.17-20) sono uomini che per il Vangelo lasciano casa e sicurezza, si consegnano ai poveri, offrono la vita.

Le parole dell'apostolo sono vita che continua. Gesù mette fretta ai discepoli invitandoli a vivere intensamente la vita.

Questa fretta e questa intraprendenza p. Flavio l'ha vissute. Il Vangelo lo ha reso come



Maria che ha fretta di raccontare il tesoro che aveva trovato.

Grazie, p. Flavio, per questa tua testimonianza.

Grazie perché ci fai capire che il Vangelo è possibile oggi e diventa via di salvezza. Un Vangelo che entra nelle case, nello stile di p. Flavio, lo stile del varcare la soglia e entrare nelle case per stabilire una relazione forte.

Così passa il Vangelo. Nelle case i discepoli mettono pace. Mentre in Eritrea c'è guerra e in Burkina tanti sono i poveri e altrove manca la pace...

Lì dove guerra e povertà erano in onda, p. Flavio ha portato la pace. P. Flavio ci ha insegnato: se tu vuoi portare pace, entra nelle case, incontra, ascolta. Porterai pace e troverai che c'è più "messe" di quanto appare.

p. Flavio, donaci il sorriso della tua speranza mentre cerchiamo il tuo corpo.

Grazie ai volontari e a tutti i cercatori. Mentre la tecnica sembra prendere il posto dell'uomo, noi vogliamo trovare il corpo, perché il corpo custodisce una vita. Per arrivare a salutarlo e consegnarlo ancora all'Amore del Padre .

Chiamati ad accorgerci che Dio parla e raduna i suoi figli con la Parola

(p. Cesare Faletti)

Chi si lascia stupire della Parola di Dio, scopre che nel suo cuore essa è sempre ricca di novità e le stesse parole non vogliono dire sempre la stessa cosa; ogni giorno sono cariche di accenti che risuonano attraverso la vita, gli incontri, l'esperienza di Dio e degli uomini, le variazioni degli stati d'animo, le difficoltà e le gioie, i lutti, le tristezze, i successi e gli scacchi, la grazia e il peccato.

All'uomo un po' alla volta è donata una Sapienza illuminata dallo Spirito Santo se solo può capire qualche briciola che cade dalla tavola del banchetto trinitario in cui il Figlio parla col Padre e lo Spirito dona agli invitati il cibo che essi condividono.

Così grazie alla preghiera, la Parola diventa nutrimento per quella relazione vitale con Colui che dà senso alla vita perché è all'origine delle scelte.

La preghiera silenziosa, personale, contemplativa nutre la vita del credente, lo immerge nella Presenza che dovrà, quasi trasfigurato, testimoniare.

La Parola è nello stesso tempo nutrimento per sé e dono agli altri.

E' una Parola che ci raggiunge e ci abbraccia. Così al mattino rivolgiamo il primo sguardo e il primo pensiero a Colui che ci risveglia ogni giorno come per una risurrezione, una vita nuova, donandoci la sua Vita e il suo Soffio, il suo Spirito.

Non c'è altra via per incontrare Dio al di fuori della sua Parola e del nostro ascolto, perché Dio si rivela solo per mezzo della Parola.

Ogni nostra relazione con Dio passa attraverso la Parola-ascolto. Il Verbo si è offerto al



Padre e si offre ancora nell'Eucaristia: ci dà da mangiare il suo Pane perché viviamo la sua vita d'adorazione e di carità senza limiti con Lui. **Dio è Parola; noi suoi testimoni se prima siamo ascolto.** Una parola non ha senso se nessuno l'ascolta e colui che parla, se nessuno tende l'orecchio, alla fine tacerà. Se il Dio che ha rivelato pienamente il suo volto nella Persona di Gesù Cristo è il nostro Dio, se il Vangelo è la Buona Novella che illumina la nostra vita, l'unico modo che abbiamo per essere in comunione con Lui è metterci in un atteggiamento di ascolto.

Se noi crediamo in un Dio personale e vogliamo stare con lui, non possiamo far altro che entrare in un dialogo, in cui il rapporto io-Tu è fatto di ascolto e parola.

Il silenzio che ascolta è un'uscita da sé per incontrare ed accogliere l'altro, colui che parla, che si presenta a noi, che ci interpella per entrare in dialogo. **Solo la persona capace di accogliere in silenzio è capace di dialogo**, cioè di accettare una parola totalmente diversa da sé, un'opinione che può essere anche scandalizzante, una mentalità che esce da quello che si è sempre pensato e ritenuto giusto. Il silenzio mette in comunione, perché prima accoglie e poi esprime il suo amore nella risposta. Grazie alla fede so che la Parola del Signore è per me un bene. E prego perché faccia il suo cammino nel mio cuore e nella mia vita. Perché muova anche noi come i patriarchi, i profeti e i Santi

Comunità tra passato e futuro

La storia di ognuna delle nostre Comunità è legata anche ai parroci che le hanno guidate, giù giù fino agli ultimi che sono fortunatamente nel cuore di molti di voi: don Carlo per Tuenno, don Pio per Pavillo, don Eugenio per Nanno e Portolo, don Luciano per Tassullo, don Enzo per Rallo, don Matteo per Mechel. Altri tempi, però, anche se storia dell'altro ieri. Ora siete senza parroco residente. Il mio successore sarà responsabile di molte altre comunità ancora. Non serve essere profeti per capirlo. Preti disponibili non ce ne sono. Vedi Pergine: un parroco per 23 comunità, Lomaso: per 19. Val Rendena, Paganella, Rotaliana, ecc. Quindi non ci sarà più la Messa ogni domenica. Chi ha capito il suo



valore sconfinato e imprescindibile andrà a Messa dove ci sarà. Messe che don Lauro chiama "fuochi eucaristici" animate alla grande ogni volta.

Ma allora le nostre comunità sono destinate a morire? No, assolutamente no. Però dipende ...

La comunità cristiana è composta da chi crede nel Signore, sa che l'Eucaristia lo fa essere Chiesa viva, e si fa attento alla sua Parola, prega e vive la gioia e l'impegno della fraternità (vedi Atti 2,42-48).

Un interessante cammino



tiepidezza, ci invita a gioire di ciò che di evangelico sta fra di noi e ci spinge a cercare di avanzare verso il futuro nel suo nome. Perché la sua Chiesa viva in ognuna delle nostre Comunità.

Partendo da Lui e dalla Parola che resta fra di noi.

Nessuno, se vogliamo, la ruberà.

Perché la Parola del Signore ha il potere di convocarci, di aiutarci a crescere nella conoscenza reciproca, nella stima e nella comunione.

La Parola di Dio resta ed è per questo che per prepararci ad essere comunità anche se prossimamente non ci sarà la Messa in ogni chiesa, il Consiglio Pastorale dell'Unità propone di avviare un cammino di fraternità, di preghiera e di valorizzazione di quanto il Signore ha seminato in questi anni: "Ecco, io vi dico: Levate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura" (Gv 4, 35).

Una sera al mese la campana ci chiamerà a pregare insieme, ad ascoltare la Parola, a godere di come il Signore ci fa crescere con il suo Vangelo, a vivere un tempo di scambio e di fraternità.

Anche la gente di Cles naturalmente non avrà più a breve le sei messe alla domenica. Più quella in convento. Anche i cristiani di Cles sono chiamati a darsi una mossa. Anche per loro resta la proposta dei gruppi della Parola che si possono costituire nelle case come era stato fatto al tempo delle "missioni al popolo" guidati allora dai Frati. Ora da adulti "facilitatori", cioè da amici di buona volontà che credono che la Parola sia efficace e viva ancora.

Così preparamo il futuro.

E' drammatica ma stimolante la domanda che si fa Gesù: "Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?" (Lc 18,8).

A ciascuno di noi ed a tutti insieme la risposta.

Importante è accettare la provocazione che il Signore fa in Ap 3, 15s: "Conosco le tue opere: tu non sei né freddo né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo!

Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca.".

Ecco con un linguaggio sicuramente efficace e inatteso il Signore ci domanda di venir via dalla tentazione della

tiepidezza, ci invita a gioire di ciò che di evangelico sta fra di noi e ci spinge a cercare di avanzare verso il futuro nel suo nome. Perché la sua Chiesa viva in ognuna delle nostre Comunità.



Una bella esperienza... Sulla tua Parola

Nel 2017 don Renzo ha promosso (dopo uno stimolo arrivatogli a livello diocesano) di rendere più viva e capillare la Parola di Dio, chiedendo di far partire dei Gruppi della Parola “del vicinato”.

Questa chiamata ha risvegliato qualcosa nel nostro cuore e ci siamo detti: “perché no?”. Abbiamo fatto circolare “la chiamata” condividendo la proposta con vicini, conoscenti e amici; qualcuno ha perfino aperto le porte di casa, e così è nato un piccolo Gruppo della Parola nella zona di Lanza.

Abbiamo seguito i suggerimenti della Diocesi: un’ora in cui leggiamo il Vangelo, seguendo le schede “Sulla tua Parola” preparate a livello diocesano. Condividiamo in semplicità quanto la Parola dice a ciascuno di noi cercando di rendere vivo il Vangelo, concretizzandolo nelle nostre vite.



Ci incontriamo una volta al mese: nessuno insegna, tutti ascoltano, chi desidera condivide. È diventato un momento prezioso che ci dà linfa, che ci tiene legati a Dio e ci fa sentire uniti, parte di una comunità che cammina, persone che cadono e faticano, ma che allo stesso tempo cercano di continuare il proprio cammino come Cristiani, insieme. Qualcuno partecipa in coppia, altri singolarmente, qualcuno si è aggiunto man mano e altri hanno lasciato (siamo una dozzina al momento).

Nessuno si prepara né legge in anticipo la Parola, si invoca lo Spirito Santo, ognuno si lascia permeare e poi condivide, sempre con la sensibilità reciproca di lasciare del tempo anche alle altre persone del gruppo (darsi il tempo di un’ora aiuta a non ripetersi e a rispettare il tempo dell’altro).

Abbiamo vissuto un momento di forte unità nel 2020, durante il periodo della pandemia, quando un membro del gruppo è stato molto male. In tale occasione abbiamo sentito ancor più forte il desiderio di incontrarci e condividere la Parola. Abbiamo intensificato settimanalmente gli incontri, pregando online, e facendoci uno con chi stava male e con i suoi famigliari. Abbiamo sperimentato una forte unità e il significato della Parola “*Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro*”.

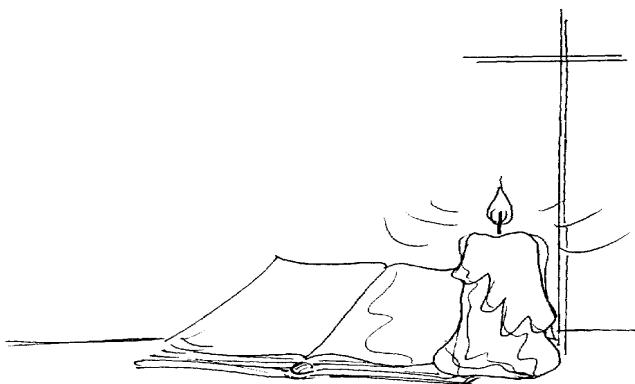
A maggio scorso, in occasione dell’anno giubilare, abbiamo organizzato un’uscita di un’intera giornata percorrendo a piedi un tratto del Cammino di San Vili e arrivando alla Chiesa giubilare di Spiazzo.

Molti di noi si sono spesi per questa uscita, chi preparando il percorso, chi il momento culturale, chi il momento di preghiera e preparazione al passaggio attraverso la Porta Santa, chi preparando delle cose da mangiare in condivisione. È stata davvero una bella esperienza!

Durante i nostri incontri leggiamo, ci mettiamo in ascolto, condividiamo, ci interroghiamo e anche... ridiamo! Sì, ogni volta ridiamo, perché il Vangelo ci stimola, ci mette in discussione e ci fa sorridere sul nostro essere uomini e donne che non comprendono tutto e che, se anche qualcosa comprendono, continuano a cadere.

Ci sentiamo spesso come Pietro, Tommaso... apostoli, amici di Gesù che vogliono camminare con Lui, ma che faticano ad essere fedeli fino in fondo.

Il Gruppo della Parola di Lanza e oltre...



Prossimi appuntamenti

Messa di inizio dell'anno pastorale per tutta l'U.P.
Sabato 11 ottobre alle 20 in Cles

Solennità dei Santi (sabato 01 novembre) Messe in tutti i sei cimiteri alle 14 (a Cles anche alle 10,30)

Commemorazione di tutti i defunti (domenica 02 novembre): Messe solo in chiesa come ogni domenica

Corso di formazione sul tema della morte con biblista e approccio esperienziale in oratorio a Cles alle 20,30 i mercoledì 05/12/19 novembre